

a mettere in esecuzione delle riforme difficili, ed in taluni luoghi e per molti impossibili. Si doveva far precedere la legge del catasto, imporre le volture obbligatorie da un possessore all'altro, imporre il doppio registro di passaggio, di trascrizione ed in allora poteva andare questa legge; ma un sistema ipotecario che trova le condizioni diverse doveva incontrare ostacoli e produrre giusti e continuati reclami ai quali è nostro dovere di apportare riparo: non trattasi di lucro a fare, ma di danni ad evitare, ed il Parlamento è nel dovere di provvedervi.

Spesso dite: andiamo innanzi, non discutiamo su quello che abbiamo fatto; ma adagio, signori, quando quello che si è fatto col desiderio del bene vedesi arrecare mali gravi ad interessi sacri delle famiglie e delle popolazioni, è uopo far sosta e provvedere a tempo.

Quindi, sotto questo rapporto, io credo che, avendo l'onorevole preopinante, coll'appoggio dei vari argomenti da me combattuti, conchiuso che la proroga dovesse accordarsi, se ne escludessero taluni paesi, io ho ragione a chiedere che accordiate la proroga a tutti senza eccezione; sembrandomi inqualificabile il volere che un termine riparatore dovesse non essere utile per talune parti d'Italia! E, se intorno al termine di tre mesi, se il preopinante, né la Commissione, né il guardasigilli fanno opposizione, il termine pare sia consentito; solo dirò brevemente, per non istancare vieppiù forse la vostra pazienza: voi non potete concedere la proroga, che io non propongo di sei mesi, ma lo dovrete fare, lo dovrete consentire la Commissione, l'onorevole ministro e lo stesso onorevole Griffini, perchè, se vi dice che con tre mesi sarebbe impossibile che tutte le migliaia d'iscrizioni sieno regolate, ma datene sei di proroga.

Considerate ancora che il guardasigilli, quand'anche non volesse accettare l'ordine del giorno così specificato, come lo proponeva la Commissione, ci diceva che non era alieno di studiare e di proporre dei rimedi legislativi occorrenti per garantire i diritti ed impedire decadenze derivanti da difficoltà o da impossibilità, e per evitare anche di venire alla quinta proroga.

Quindi, sotto tutti questi rapporti, io voglio sperare che la Camera, con quella benignità e pazienza con che ha udite le mie parole, voglia ammettere la proroga richiesta allungandone il termine onde cautelare quei diritti che, perduti, sarebbero una sventura per le famiglie, per l'erario, pel paese!

**SARTORETTI, relatore.** Domando la parola per una dichiarazione.

*Voci.* La chiusura! la chiusura!

**PRESIDENTE.** L'onorevole relatore ha la parola per una dichiarazione.

**SARTORETTI, relatore.** La dichiarazione da farsi a nome della Giunta si risolve in questo:

Dal momento che l'onorevole ministro guardasigilli ci ha rassicurati quanto al danno che la Giunta temeva potesse derivare, specialmente alle ragioni demaniali ed alle ragioni delle persone che hanno tutela dalla legge, la Giunta, lasciando al Governo la responsabilità di questa sicurezza, ritira il proprio ordine del giorno.

Siccome per altro il termine di tre mesi era, ad avviso della Giunta, un provvedimento significativo soltanto qualora nel corso di tre mesi si fosse fatta qualche modificazione alla legge transitoria, la Giunta teme che i tre mesi, come semplice proroga, siano un provvedimento inefficace, epperò accede di buon grado ad un emendamento che le è stato comunicato, secondo il quale si porterebbe la proroga al termine di sei mesi, ferma per altro l'accettazione degli emendamenti proposti dagli onorevoli Griffini e Legnazzi per le provincie lombarde.

*Molte voci.* La chiusura! la chiusura!

**SPANTIGATI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** È stata domandata la chiusura della discussione generale.

Prima però di procedere alla votazione della chiusura, io debbo leggere i due emendamenti che furono proposti all'articolo della Giunta, emendamenti da essa accettati.

« Uno di questi emendamenti è del deputato Legnazzi, al quale si associa anche il deputato Griffini, perchè il suo emendamento era identico nel concetto, se non nella forma. Esso è così concepito:

« Il sottoscritto alla legge per la proroga delle iscrizioni ipotecarie propone che, dopo le parole « a tutto marzo 1870, » con cui finisce il primo comma, si aggiunga: « eccettuati i paesi nei quali, all'epoca della promulgazione del Codice civile italiano, vigeva il Codice civile austriaco. »

L'altro emendamento è dei deputati De Ruggeri, Spantigati, Mongini e Massa. Esso è del tenore seguente:

« I termini per le iscrizioni e rinnovazioni di privilegi ed ipoteche, prorogati a tutto dicembre 1869 colla legge 24 dicembre 1868, numero 4760, sono nuovamente prorogati a tutto giugno 1870. »

Ora, essendosi chiesta la chiusura della discussione generale (poichè rimane poi sempre aperta la discussione speciale sugli emendamenti), domando se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

La Commissione dunque accetta questi due emendamenti?

**SANGUINETTI.** Domando la parola.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**SANGUINETTI.** È per una questione di forma.

**PRESIDENTE.** Allora perdoni, la do prima al deputato Spantigati.

**SANGUINETTI.** È di forma; siamo d'accordo.